

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>5339 R</b> Concerne	11 febbraio 2003	TERRITORIO

## **della Commissione speciale energia sul messaggio 3 dicembre 2002 concernente lo stanziamento di un credito supplementare di fr. 888'000.- volto a finanziare l'installazione di nuovi impianti di riscaldamento a legna o la sostituzione degli impianti già esistenti ma tecnologicamente superati**

### **1. INTRODUZIONE**

A seguito della mozione dei deputati Roland David e cofirmatari del 26 marzo 2001, e facendo capo alla base legale data dall'art. 28 cpv. 2 della Legge cantonale sulle foreste, il 22 gennaio 2002 il Consiglio di Stato licenziava il messaggio no. 5198 con il quale chiedeva al Gran Consiglio lo stanziamento di un credito quadro di 4 mio di franchi, per il periodo compreso fra il 2002 ed il 2005, volto a finanziare l'installazione e la sostituzione di riscaldamenti a legna.

Dopo l'approvazione del Gran Consiglio, avvenuta il 26 marzo 2002, esattamente un anno dopo la presentazione della mozione, con decisione del 7 maggio 2002 il Consiglio di Stato approvava le "Direttive per il finanziamento di nuovi riscaldamenti a legna in Ticino". Queste direttive, documento essenziale per rendere operativo il credito quadro, tenevano fra gli altri conto delle modifiche e delle osservazioni apportate al messaggio dalla Commissione energia ed approvate dal Parlamento.

Il credito quadro doveva durare 4 anni: in realtà, in 5 mesi (maggio-settembre 2002) sulla base delle richieste nel frattempo inoltrate si era già raggiunta la soglia dei 3 mio. di aiuti finanziari stanziati, per cui il DT con un comunicato stampa informava l'utenza che il credito era esaurito e di non più inoltrare richieste di sussidio.

Al 1° ottobre 2002 la situazione finanziaria del credito quadro si presentava come segue:

- decisioni di sussidio emesse fr. 3'336'134.-
- mandato di prestazione AELSI fr. 320'000.-
- domande pendenti al 1.10.2002 fr. 1'231'866.-

per un importo totale delle richieste ammesse pari a fr. 4'888'000.-.

Il saldo mancante rispetto al credito quadro approvato risulta quindi di fr. 888'000.-, che coincide con il credito suppletorio richiesto nell'ambito del messaggio oggetto del presente rapporto.

Il messaggio presentato dal Consiglio con la richiesta del credito suppletorio fornisce tutta una serie di utili informazioni relative agli effetti che il credito stesso ha avuto nella promozione degli impianti di riscaldamento in Ticino.

Queste informazioni non vengono più riprese nel presente rapporto, ma per una presa di conoscenza delle stesse si rimanda al testo del messaggio.

## 2. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL CREDITO QUADRO

Nel presente capitolo la Commissione ha invece inteso analizzare a fondo la portata e l'influenza effettiva del credito sulla politica energetica cantonale, con in particolare un'analisi di alcune problematiche importanti che riportiamo di seguito:

### 1. Impatto di questi nuovi impianti (impiego di legna indigena, riduzione del consumo di carburanti fossili)

I progetti approvati nell'ambito del credito quadro ampliato permettono di riscaldare una **superficie di riferimento energetico (SRE) pari 118'299 mq.**

Calcolando un fabbisogno medio di 30 kg di legna da ardere all'anno per ogni mq di SRE, si ottiene un equivalente di **3'549 t** di legname, che corrispondono una maggiore quantità di legname utilizzato ogni anno pari a **5'070 mc**, vale a dire un incremento di ca. il 10% delle attuali utilizzazioni annuali in Ticino, il che non è indifferente. Se consideriamo inoltre che la legna d'ardere è spesso un prodotto marginale proveniente dal taglio dei boschi, ecco che questo incremento permette alla resa dei conti di migliorare in modo sensibile le condizioni quadro all'interno delle quali i proprietari di bosco si trovano ad operare.

Un altro dato interessante è costituito dal fatto che l'utilizzo di questa materia prima rinnovabile indigena quale combustibile per riscaldamenti ha permesso un minor consumo di energia fossile pari a **1.448 mio. di litri** ed una minor emissione di **CO2** nell'atmosfera pari a **3.875 mio. di Kg.**

### 2. Cosa bruciano questi impianti (tipologia del legname)

Come già indicato al punto 1, il fabbisogno di legname per riscaldare la SRE prevista dai progetti inoltrati (118'299 mq) ed approvati ammonta a 5'070 mc di legname.

Attualmente vi sono sul mercato diverse tipologie di caldaie, che richiedono di poter disporre di legname sotto diverse forme.

Per il riscaldamento della SRE indicata sopra è previsto di utilizzare le seguenti tipologie di legna da ardere:

cippato (trucioli)	59%
legna a pezzi (ciocchi)	23%
pellets (cilindri di segatura pressata)	18%

Si tratta di un dato significativo che dimostra come la maggior parte degli impianti approvati presenta una dimensione ragguardevole e funziona mediante l'utilizzo del cippato.

Altro dato significativo è l'entrata sul mercato del nuovo prodotto denominato pellets, molto interessante per il consumatore per il suo favorevole sistema di stoccaggio e per l'automazione della caldaia (anche per piccoli impianti) rispetto per esempio alla legna in pezzi.

Durante il dibattito in Gran Consiglio in merito all'approvazione del Credito quadro, erano stati sollevati alcuni dubbi sull'utilizzo di questo prodotto ed in particolare in merito alla provenienza ed alla compatibilità ambientale dello stesso.

Dai dati appena esposti risulta in modo chiaro come il prodotto in oggetto non sia preminente nel fabbisogno di legname, ma occupa una posizione marginale rispetto al legname più classico (cippato e legna a pezzi), e questo è sicuramente un dato tranquillizzante.

Da parte della Commissione si ritiene comunque a questo proposito utile segnalare la necessità di procedere con dei controlli a campione delle emissioni provenienti dalle caldaie a pellets, per garantire la compatibilità ed il rispetto delle Direttive ambientali in merito.

Altro aspetto importante da analizzare in questo ambito è quello delle energie di complemento che sono installate a fianco degli impianti a legna. Ecco di seguito dei dati molto significativi:

Energie di complemento per pigna, stufe con massa e caminetti

Olio	9
Gas	7
Elettricità	45
Elettricità termopompa	0
Solare	8
Olio/gas	1
Solare/elettrico	1
Termopompa	4
Nessuna	84
	159

Come si evince dalla tabella, la maggior parte di questi nuovi impianti a legna non dispongono di nessuna energia di complemento ed inoltre, di quelli che ne contano una, la maggior parte di questa energia di complemento è costituita dall'energia elettrica, di fatto più cara che l'energia prodotta dalla combustione della legna per cui in linea di massima si tenderà a non utilizzarla.

### **3. Ripartizione dell'ammontare dei singoli contributi**

La Commissione energia, al momento dell'approvazione del messaggio sul credito quadro, aveva modificato il Decreto legislativo nel senso di non subsidiare piccole stufe e caminetti. A questo proposito, l'investimento minimo per poter accedere ai sussidi è stato portato da fr. 3'000.- a fr. 10'000.-. Alla luce dei dati disponibili in merito agli impianti sussidiati si può dire che l'intenzione della Commissione si è rivelata pagante e conforme con l'obiettivo che si voleva raggiungere. Infatti, se da una parte prevalgono comunque le richieste per degli impianti con una SRE inferiore a 250 mq (76% del numero degli impianti, pari a 208), gli stessi riscaldano soltanto il 25% della SRE totale e consumano il 31.8% del credito, mentre 9 impianti con una SRE uguale o superiore a 1'000 mq (3% del numero degli impianti) permettono di riscaldare il 58% della superficie di riferimento energetico totale e consumano il 50.3% (fr. 2'163'455.-) del credito totale.

La prevalenza della richiesta di piccoli impianti rispetto a quelli più importanti è d'altronde presto detta: i grossi impianti necessitano di interventi importanti e concernono per la maggior parte degli enti pubblici, per cui la maturazione, la preparazione e l'inoltro delle richieste richiede tempi più lunghi rispetto a impianti minori di proprietà privata. Di questo aspetto si dovrà evidentemente tener conto nella promozione futura di questi impianti.

Dal profilo finanziario, ecco illustrate le categorie più significative dei singoli contribuiti:

Situazione fino al 7.2.2003

		Investimento [frs.-]	Sussidio [frs.-]	Superficie [m2]	Investimento medio	Sussidio medio	Superficie media
pigna, stufa con massa, caminetto	159	3'064'050	984'914	22'470	19'271	6'194	141
caldaia con distribuzione idraulica	134	10'793'128	2'845'433	82'707	80'546	21'235	617
nuovo teleriscaldamento	3	1'168'387	435'935	9'809	389'462	145'312	3'270
estensione teleriscaldamento	2	966'000	345'890	11'040	483'000	172'945	5'520
		15'991'565	4'612'172	126'026			

#### **4. Cosa sarebbe successo senza la disposizione del credito quadro**

Evidentemente la risposta a questo quesito non è semplice. Il successo ottenuto dal credito quadro, che avrebbe dovuto protrarsi sull'arco di 4 anni ma che si è estinto in poco più di 6 mesi dimostra come nel Paese vi sia una chiara e decisa sensibilità e tendenza nel voler agire nel rispetto dell'ambiente e nel tenere in considerazione l'utilità dell'incentivo pubblico, privilegiando fonti energetiche indigene pulite, anche se attualmente finanziariamente meno vantaggiose.

Il problema attuale non consiste tanto nell'esercizio dell'impianto, che a seguito dell'aumento del prezzo del petrolio ha reso questi impianti a legna sempre più interessanti, anche se al momento attuale ancora leggermente più onerosi dal profilo finanziario. Il problema di fondo consiste invece nell'investimento iniziale, che attualmente è ancora nettamente più importante (ca. 70% in più quale valore medio), maggior costo che il credito quadro ha cercato appunto di alleviare mediante l'elargizione di un sussidio che poteva raggiungere un importo massimo del 40% del costo totale.

Evidentemente si può quindi affermare che senza il credito quadro proposto grazie alla mozione del marzo 2001, la sostituzione di impianti tradizionali ad olio combustibile con gli impianti a legna nel Canton Ticino sarebbe avvenuta molto più lentamente ed avrebbe probabilmente interessato maggiormente piccoli impianti.

Anche da questo profilo, quindi, si può affermare che il credito quadro ha raggiunto in pieno gli obiettivi per i quali era stata presentata la mozione del 2001.

#### **5. Come procedere nel futuro**

Alla luce di quanto sopra esposto, la Commissione speciale dell'energia ritiene che sia importante ed urgente che il Consiglio di Stato abbia a riproporre un nuovo credito quadro, da impostare soprattutto nelle sue Direttive per l'elargizione dei sussidi sulla base delle esperienze fatte fino ad ora, in modo da poter continuare in questa politica che lentamente contribuisce, in piccola parte, alla tanto auspicata indipendenza dall'energia fossile. Non è quindi l'unico settore in cui occorre intervenire, ma si tratta sicuramente di un passo importante in questa direzione.

In particolare si dovrà tener conto dell'importanza di riuscire, con il nuovo credito quadro, a maggiormente stimolare l'avvio e la realizzazione di impianti di dimensione medio-grande.

### **3. CONCLUSIONI**

Preso atto di quanto sopra esposto, la Commissione speciale dell'energia invita il Gran Consiglio ad approvare il decreto legislativo annesso al messaggio, con la correzione all'art. 1, già proposta ed approvata dal Gran Consiglio in occasione della discussione sul credito quadro, che riguarda la possibilità di aiutare finanziariamente non solo la sostituzione ma anche la ristrutturazione di impianti già esistenti ma tecnologicamente superati.

Per la Commissione speciale energia:

Roland David, relatore  
Adobati - Arn - Beretta Piccoli -  
Bergonzoli S. - Calastri (con riserva) -  
Dell'Ambrogio - Feistmann - Ferrari F. -  
Ferrari Massimo - Genazzi - Gobbi -  
Lombardi - Nussbaumer - Paglia -  
Pantani - Pestoni

Disegno di

## **DECRETO LEGISLATIVO**

**concernente lo stanziamento di un credito supplementare di fr. 888'000.- volto a finanziare l'installazione di nuovi impianti di riscaldamento a legna o la sostituzione e la ristrutturazione d'impianti già esistenti ma tecnologicamente superati**

Il Gran Consiglio  
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 3 dicembre 2002 n. 5339 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 11 febbraio 2003 n. 5339 R della Commissione speciale energia,

**d e c r e t a :**

### **Articolo 1**

È approvato il credito supplementare di fr. 888'000.- al credito quadro di fr. 4'000'000.- per il periodo 2002-2005 stanziato con il Decreto legislativo del 26 marzo 2002, volto a finanziare l'installazione di nuovi impianti di riscaldamento a legna o la sostituzione e la ristrutturazione d'impianti già esistenti ma tecnologicamente superati.

### **Articolo 2**

Il credito suppletorio di fr. 888'000.- è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione forestale. Il contributo federale sarà accreditato alle corrispondenti voci d'entrata.

### **Articolo 3**

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, questo decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.